

Magazine

AMARANTO

www.amarantomagazine.it

CAMPIONATO

**UN'ALTRA PENALIZZAZIONE
ALL'AREZZO 3 PUNTI IN MENO**

TERZO GRADO

**L'ASSESSORE ALLO SPORT
LUCIA DE ROBERTIS**

DONNE NEL PALLONE

**ELISA E TIZIANA
TIFOSE SPECIALI**

IERI E OGGI

**IL LIBRO DEI RICORDI
DI GIUSEPPE ZANDONA'**

GIOVANI AMARANTO

**SCOPRIAMO CHI SONO
I GIOIELLI DELLA BERRETTI**

Anno 2 - Ottobre 2007 - N. 15
Mensile - copia omaggio

ORO NERO

Tutto il mondo di Eli Kroupi

 **Banca Etruria**



ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

anni **125**



valori al futuro

 **BancaEtruria**
Popolare davvero

Eli Kroupi avrebbe meritato la copertina e il servizio d'apertura di

Am in un momento meno confuso della stagione. Invece, come spesso accade dalle nostre parti, dopo otto giornate di campionato abbondano i punti interrogativi e scarseggiano le certezze. Quali obiettivi può realisticamente inseguire l'Arezzo di quest'anno? Qual è l'effettivo valore di un organico che procede a corrente alternata? Quanta assistenza sta dando la società a un allenatore esordiente che da luglio deve convivere con un colpo di scena dietro l'altro? Domande che si pongono gli sportivi e che, di conseguenza, ci poniamo anche noi. Le risposte le darà il campo, ovviamente. Il campionato è lungo e, nonostante l'ennesima penalizzazione inflitta da una giustizia sportiva sempre meno equa e sempre più vessatoria, ci sono i margini per risalire la china. Kroupi, per tornare a noi, resta un calciatore con una bella storia da raccontare, un passato interessante alle spalle e un futuro che ci auguriamo denso di soddisfazioni, per lui e per noi. Prima di lasciarvi alla lettura, è doveroso mettere in evidenza che da questo mese, nelle pagine centrali di *Am*, troveranno spazio quelle discipline sportive troppo spesso abbandonate all'oblio. Invece lo sport, soprattutto quando coinvolge i ragazzi, è bello sempre. Grazie alla collaborazione con il Comune di Arezzo, non mancheremo di tenervi aggiornati. Forza amaranto!



IN COPERTINA:
Eli Kroupi

Andrea Avato

SOMMARIO

4 IL PERSONAGGIO
ELI KROUPI

11 CAMPIONATO
CLASSIFICA DECURTATA

21 LA RAGAZZA DEL MESE
MARTINA

24 TERZO GRADO
LUCIA DE ROBERTIS

30 CURVA MINGHELLI
LETTERA APERTA A PIERO MANCINI

32 IERI E OGGI
GIUSEPPE ZANDONA'



14



21

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del
8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Tipografia Ezechielli - Arezzo

Fotografie
Cristiano Stocchi, Giulio Cirnei,
Alessandro Falsetti

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Barbara Perissi, Luca Stanganini,
Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Maurizio Gambini, Mario Rebehly,
Irene Minicozzi, Paola Burolla
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

RILASSATI,
CHIUDI GLI OCCHI E SOGNA

NOUVELLE
beauté
Beauty & Relax

Piazza Marchionna, 9 - Arezzo | Tel. 0575 24193

ALLA SCOPERTA DELL'ATTACCANTE CHE HA CONQUISTATO IL PUBBLICO CON I GOL E LA SIMPATIA

TUTTO IL MONDO DI ELI KROUPI

Il calcio, la famiglia, i figli, la religione, i soldi, il razzismo. I primi anni in Costa d'Avorio, il trasferimento in Francia, i dollari dell'Arabia Saudita e infine l'Arezzo. La storia di un giocatore vero.

di Giorgio Melani



Eli Kroupi? Chi è Eli Kroupi? La domanda nasceva spontanea fra i tifosi che seguivano giorno dopo giorno l'evolversi del mercato. Era agosto quando Kroupi si presentava in ritiro circondato da curiosità, sorpresa e, diciamo la verità, un pizzico di scetticismo. I primi allenamenti, una fugace apparizione durante il triangolare di Gubbio e poi, per alcuni giorni, il suo nome ricade nell'oblio. Si arriva così al 31 agosto, ultimo giorno di mercato, e l'Arezzo comunica il suo acquisto: Eli Kroupi è ufficialmente un giocatore amaranto. A lui tocca l'eredità di Antonio Floro Flores, a lui tocca far dimenticare le gesta dello scugnizzo napoletano e rinverdire i fasti e la tradizione delle punte aretine. Floro Flores, Abbruscato, Bazzani, Frick, tutti

calciatori arrivati ad Arezzo con tanto da dimostrare e partiti come campioni affermati. Kroupi inizia l'avventura con passo lento. Una preparazione svolta con il contagocce, qualche chilo da smaltire, ritardi della federazione araba nell'invio del transfert: l'esordio di Kroupi viene rimandato settimana dopo settimana, fra i tifosi le perplessità aumentano. Finalmente il gran giorno arriva. 16 settembre, Arezzo-Pistoiese. L'attaccante franco ivoriano ci mette 55 minuti per trasformarsi da oggetto misterioso a idolo della curva Minghelli. Cross di Cava-gna, stacco imperioso, torsione, colpo di testa e palla nell'angolo lontano. 1-0, il Comunale esplose. Kroupi non è più un mistero, Kroupi è un giocatore vero! La conferma otto giorni dopo, posticipo di

lusso al Curi: Perugia-Arezzo. Eli impiega pochissimo a lasciare il segno. Assist di Martinetti, piatto destro e gol. Kroupi è il nuovo gioiello amaranto, l'uomo che incarna i sogni di gloria e di promozione dei tifosi. Questa è la sua storia.

Kroupi e il calcio

“Ho iniziato a tirare i primi calci al pallone in Africa, per la precisione a Sassandra, mio luogo natale, in Costa d'Avorio. La passione è cresciuta anno dopo anno. Quando mi sono trasferito in Francia, nel 1996, ho continuato a giocare, ho fatto le giovanili nel Rennes, squadra con la quale ho esordito in campionato all'età di 17 anni. In quel momento è iniziata la mia carriera di professionista. Undici stagioni in Francia durante le



IL PERSONAGGIO (E L I K R O U P I

quali mi sono tolto delle belle soddisfazioni e poi, l'anno scorso, il trasferimento in Arabia Saudita. Qui ho disputato un campionato prima di accettare il trasferimento in Italia. E ora eccomi qua, a difendere i colori dell'Arezzo con la speranza di togliermi tante soddisfazioni e dare gioia ai miei nuovi tifosi".

Questa in breve la carriera di Kroupi. Alcuni momenti vanno però approfonditi. Ad esempio, come mai un giocatore ormai affermatosi in un campionato difficile e importante come la Ligue1 (9 reti in 22 partite con la maglia del Nancy, stagione 2005/06) decide di abbandonarlo e trasferirsi in Arabia Saudita, non proprio un torneo di primo livello?

"Per me conta moltissimo il rapporto che si crea con l'ambiente, sia nello spogliatoio che fuori. Purtroppo nel mio ultimo anno francese, a Nancy, ci sono stati con l'allenatore dissapori tali che, alla fine, la scelta più logica è stata andare via. Questo nonostante fossi uno degli elementi di spicco della squadra, il miglior cannoniere in rosa. Si è materializzata poco dopo l'offerta araba, così ho deciso di trasferirmi e di dare una svolta alla mia carriera".

Tutti si chiedono come sia il campionato arabo e quali siano le motivazioni che spingono un giocatore ad affrontare un'avventura del genere.

"E' innegabile che una spinta arrivi dall'ingaggio. I soldi sono stati una componente importante nel decidere di compiere questo passo (*Kroupi, in Arabia per una stagione, ha guadagnato poco meno di un milione di dollari*) ma non il motivo principale. C'era la voglia dell'uomo di conoscere un mondo nuovo, una realtà completamente differente da quella vissuta in Europa. E poi c'era la curiosità del calciatore di affronta-

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRESENZE	GOAL
1997-1998	RENNAIS	1	2	0
1998-1999	ASOA VALENCE	2	13	3
1999-2000	LORIENT	2	9	0
2000-2001	LORIENT	2	33	15
2001-2002	LORIENT	1	22	2
2002-2003	LORIENT	2	32	12
2003-2004	LORIENT / ANGERS	2	10	0
2004-2005	NANCY	2	30	14
2005-2006	NANCY	1	22	9
2006-2007	AL WAHDA ABU DHABI	1	25	14
2007-2008	AREZZO	C1	3	2



re un campionato diverso da quello giocato abitualmente. Devo dire che, nel complesso, la stagione in Arabia è stata bella e interessante, sotto tutti punti di vista. Ho trovato gente molto disponibile, sia nei miei confronti che della mia famiglia. Chissà che in futuro non possa

ripetere un'esperienza simile".

Kroupi e L'Arezzo

La volontà di confrontarsi con un calcio più competitivo si fa sempre più insistente nella mente di Kroupi. Il suo procuratore gli propone l'avventura nel calcio

 **C.A.T.**
CENTRO ATTREZZATURE TOSCANE

www.catsrl.it
catsrlarezzo@virgilio.it

**FORNITURE AUTOFFICINE - CARROZZERIE - CARPENTERIE - TORNII - IDROPULITRICI
ARIA COMPRESSA E COMPRESSORI - UTENSILERIE MECCANICHE E INDUSTRIALI
SALDATRICI E GENERATORI DI CORRENTE - GENERATORI D'ARIA CALDA - TRONCATRICI**

AREZZO - Via Ferraris, 142 / 144 Tel 0575.383292 - 0575.383319 - Fax 0575.983928



CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1970



italiano, partenza da Arezzo. Il direttore generale Fioretti conosce e apprezza il giocatore, l'accordo è raggiunto in tempi brevi, per Kroupi arriva il momento di sbarcare ad Toscana.

"Non posso che essere soddisfatto della scelta fatta. Va tutto a meraviglia. La mia famiglia apprezza molto la città: è bella, accogliente, a misura d'uomo. E' il luogo ideale per crescere i figli. Io mi sono ambientato in un attimo grazie all'aiuto di un gruppo di ragazzi molto unito, allegro e disponibile. Non ho avuto nessun problema d'integrazione (De Paola l'ha definito franco-napoletano per il carattere estroverso, per la rapidità con cui si è inserito nel gruppo e per la sua propensione agli scherzi). Direi che i presupposti per vincere ci sono tutti. In più ho subito apprezzato l'attaccamento dei tifosi alla squadra. Il loro supporto sarà decisivo per far bene nel torneo". Kroupi ha già preso confidenza con il calcio italiano tanto da notare alcune, nette differenze rispetto ai campionati in cui ha militato precedentemente. "Il paragone più logico è con il calcio francese. Lì si privilegia la tecnica, c'è



più spazio per la giocata. In Italia si cura con più attenzione il lato fisico e il lato tattico del gioco. Meno fantasia ma uno studio meticoloso di tutti gli aspetti".

Kroupi privato

La famiglia è l'unico, indiscutibile punto di riferimento per Kroupi.

"La famiglia è tutto per me. Non potrei mai fare a meno di mia moglie Sandrine e dei miei tre figli. Ho due bambine, la più grande di 10 anni, Epiphanie, la più piccola di 3, Erica, e un maschietto di un 1 anno e 5 mesi, Eli junior. Oltre a loro ho un fratello e una sorella a cui sono legatissimo, visto che i miei genitori non ci sono più. Questo è tutto il mio universo, non ho bisogno di altro. Il mio tempo libero lo dedico esclusivamente ai miei cari. Nella mia vita c'è posto per due

cose: la famiglia e il calcio."

Nella storia personale di Kroupi questi due elementi si fondono nella parentela con un ex protagonista della serie A, bloccato da un bruttissimo infortunio: "Saliou Lassissi è mio cugino. Ha giocato per tanti anni in Italia con Parma,



Fiorentina, Sampdoria e Roma prima di trasferirsi in Svizzera".

Un altro cardine del Kroupi privato è la religione: "Sono cattolico praticante, Dio è importantissimo per me. Il mio rapporto con la religione è molto profondo".

Kroupi e il razzismo

Negli ultimi tempi si parla tanto di razzismo e violenza negli stadi. Il razzismo, piaga troppe volte presente negli stadi italiani ma che non è esclusiva della nostra nazione. Anche in Francia episodi brutti si sono verificati e si verificano tutt'ora. Kroupi ne è stato protagonista diretto.

"Ho avuto uno scontro con un tifoso avversario proprio per questo motivo qualche anno fa. Problemi del genere ci sono ovunque, non solo in Italia. E comunque, fino ad oggi, qui non mi è mai accaduto niente. Ad Arezzo ho trovato gente socievole, disponibile, aperta, non penso che ci sia il rischio di episodi a sfondo razzista".



Sartoria della Tenda

di Farsetti Daniela

- . Tende da sole
- . Tende da interno
- . Binaristica
- . Tende a rullo
- . Veneziane
- . Zanzariere

Via Don Luigi Sturzo 124/B - 52100 Arezzo - Tel. e Fax 0575 294152

CI SIAMO RIFATTI IL LOOK

C'E' ANCHE LA WEB TV!

Più notizie, più articoli, più argomenti da trattare, più temi sui quali discutere, più interazione
Cliccate su www.amarantomagazine.it: per chi vuole tifare Arezzo e vivere Arezzo



La versione online di Amaranto magazine ha cambiato il look. Da un paio di settimane il caro, vecchio e semplice blog ha lasciato il posto a quello che può essere definito un portale a tutti gli effetti. Più notizie, più articoli, più argomenti da trattare, più temi sui quali discutere, più collaboratori. Oltre alle news riguardanti il mondo amaranto, aggiornate in tempo reale, gli utenti avranno l'opportunità di conoscere informazioni e commenti sui grandi eventi dello sport e sui personaggi locali, sulla musica e sul cinema, sui fumetti e sulla vita della città. Non più solo calcio, dunque, anche se l'Arezzo resterà l'asse portante del nostro sito web e fungerà da filo conduttore.

Inoltre, e non è una novità da poco, cliccando su www.amarantomagazine.it i visitatori potranno collegarsi alla web tv e seguire tutti i giorni le conferenze stampa dell'allenatore e dei giocatori dell'Arezzo. Il lunedì mattina, invece,

sarà disponibile in streaming la puntata settimanale di Amaranto Cafè, registrata presso l'Art Cafè di via fratelli Lumière, durante la quale si parlerà della partita giocata la domenica, delle pagelle dei giornali e degli umori della piazza. Gli iscritti al sito, ovviamente,



potranno dire la loro, criticare, proporre, elogiare e interagire. E se a qualcuno viene voglia di lavorare con noi, ci scriva pure in redazione. Amaranto magazine ha bisogno di voi!



Magazine
AMARANTO
TIFARE AREZZO VIVERE AREZZO

NOLEGGIO AUTO

GP

MOTORS

PeruzziGroup

AUTOSALONE MULTIMARCHE
... AUTO SU MISURA.

USATO D'OCCASIONE

WWW.GPMOTORS.NET - Via Fleming 69, Arezzo - tel. 0575 98341



*La fantasia è la madre dell'arte
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA
ezechielli

-3 TIRIAMOCI SU

AREZZO-PISTOIESE 2-1 | PERUGIA-AREZZO 1-1 | AREZZO-TARANTO 0-0

AREZZO-LANCIANO 2-0 | PESCARA-AREZZO 2-0

Siamo daccapo. Messa dolorosamente in archivio la stagione scorsa, avvelenata dalla penalizzazione di 6 punti in classifica e dalla beffarda retrocessione in serie C1, il tormentone giudiziario è ricominciato e la mannaia della giustizia sportiva si è abbattuta nuovamente sull'Arezzo. Stavolta i punti in meno rispetto a quelli conquistati sul campo sono 3, un prezzo salato da pagare per la presunta violazione della clausola compromissoria, saltata a piè pari (secondo la Figc) con il ricorso al Tar del Lazio. Per la Commissione disciplinare non ci sono stati dubbi nell'accogliere le richieste del Procuratore federale Palazzi: 15mila euro di ammenda, inibizione di un anno al presidente Piero Mancini e 3 punti di penalità in classifica. In attesa del ricorso alla Corte di giustizia e poi, eventualmente, alla Camera di conciliazione del Coni, l'Arezzo è chiamato a reagire con orgoglio, con carattere e con la qualità dei suoi giocatori. Il campionato è lungo, le possibilità per fare bene ci sono. Un bel filotto di risultati sarebbe il modo migliore per replicare a una serie di vessazioni che la metà bastavano.

CLASSIFICA

1	Ancona	20	10	Pescara	11
2	Salernitana	18	11	Sorrento	8
3	Crotone	15	12	AREZZO (-3)	8
4	Perugia	15	13	Pistoiese	7
5	Gallipoli	12	14	Sangiovese	7
6	Taranto	12	15	Massese	6
7	Potenza	11	16	Sambenedettese	6
8	Lanciano	11	17	Juve Stabia	4
9	Lucchese	11	18	Martina	4

MARCATORI

1	Di Napoli	(SAL)	6
2	Di Gennaro	(GAL)	6
3	Mastrorunzio	(ANC)	5
4	Sansovini	(PES)	5
5	Ferraro	(SAL)	4
6	Ghezal	(CRO)	3
7	Califano	(PER)	3
8	Miglietta	(ANC)	3
9	Artistico	(MAS)	3

Luca Vigna, a terra mentre cerca di rialzarsi, è l'emblema di un Arezzo che per il secondo anno consecutivo deve fare i conti con una penalizzazione in classifica e che dovrà correre in salita per chiudere la stagione tra le prime cinque squadre del campionato

4^a GIORNATA

Arezzo, domenica 16 settembre 2007, ore 15

AREZZO 2

PISTOIESE 1

st 9' Kroupi, 18' Cocco, 43' Myrtaj

Note: spettatori presenti 2.043 (1.020 paganti più 1.023 abbonati), incasso di 21.930,55 euro. Ammoniti Togni, Di Simone, Cocco, Femiano, Conte e Myrtaj. Espulsi Conte e Gambadori al 44' st, Guerri al 47' st. Angoli: 7-1 per la Pistoiese. Recupero tempi: 2' e 5'

A disposizione di Luciano De Paola:

Nicoletti, Roselli, Grillo, Beati



A disposizione di Francesco D'Arrigo:

Lippi, Pisani, Celli, Baldassarre

In alto a destra: Myrtaj a torso nudo festeggia il suo primo gol in amaranto, segnato con un colpo di testa a pochi minuti dalla fine
Accanto: Andrea Ranocchia contende il pallone a Motta, l'attaccante inseguito lungamente dall'Arezzo al calcio mercato



remas antincendio s.r.l.

ESTINTORI - IMPIANTI - SEGNALETICA - ANTINFORTUNISTICA

Via Madame Curie, 12 Tel. 0575.98.41.84

www.remas.it

e-mail: remasrl@afs.it



5ª GIORNATA

Perugia, lunedì 24 settembre 2007, ore 20.45

PERUGIA 1
AREZZO 1

pt 13' Kroupi, 31' Amore

Note: spettatori presenti 6.250 (4.146 paganti più 2.104 abbonati), incasso di 55.120 euro. Ammoniti Roselli, Martinetti, Bernini, Ranocchia, Bricca, De Martis e Lanzara. Angoli: 8-2 per il Perugia. Recupero tempi: 0' e 4'

A disposizione di Antonello Cuccureddu:

Bianchi, D'Andrea, Mocrelli, Sy



A disposizione di Luciano De Paola:

Nicoletti, Cazzola, Myrtaj, Grillo

In alto a sinistra: i tifosi amaranto incitano la squadra dal settore ospiti dello stadio Curi
Più in basso: abbracci per Kroupi dopo il gol del vantaggio; Cavagna affrontato da Rizzo
Accanto: il brasiliano Togni a centrocampo tenta di liberarsi dalla guardia di Catinali



Bisogno di Liquidi?

ACQUISTO ORO, ARGENTO, OROLOGI E PREZIOSI ...ANCHE ROTTAMI

IDEA REGALO A PREZZI DI FABBRICA

NUOVA SEDE
V.le Matteotti, 81 - Camucia (AR)
Tel. 392 8321898

Via dal Borro 31 AREZZO

La Bottega dell'Oro

Tel. 334 1624123

6^a GIORNATA

Arezzo, domenica 30 settembre 2007, ore 15

AREZZO 0
TARANTO 0

Note: spettatori presenti 2.485 (1.449 paganti più 1.036 abbonati), incasso di 27.596 euro. Angoli: 5-5. Recupero tempi: 2' e 5'

A disposizione di Luciano De Paola:
 Nicoletti, Lopez, Conte, Falomi



A disposizione di Marco Cari:
 Faraon, Pellicchia, Sciaudone, Tesser

In alto a destra: tutta la grinta di Roselli, in lotta con un avversario per il possesso palla
Più in basso: crampi per Cavagna, ci pensa Pastore; Ivanoe Lanzara in azione
Accanto: Andrea Bricca, schierato nel ruolo di terzino, con la fascia da capitano al braccio



Via Tagliamento, 25
 52040 Pieve al Toppo (Ar)
 Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Fabbroni

Serramenti in legno



Nelle foto qui sopra, dall'alto: la formazione iniziale schierata allo stadio Adriatico; la gran parata di Indiveri su colpo di testa ravvicinato di Ranocchia; Bondi inseguito da Vitale

8^a GIORNATA

Pescara, domenica 14 ottobre 2007, ore 15

PESCARA 2
AREZZO 0

st 3' Caracciolo, 9' Sansovini

Note: spettatori presenti 3.094 (2.437 paganti più 557 abbonati), incasso di 26.964 euro. Ammoniti Caracciolo, Falomi, Kroupi, Felci, Leone e Indiveri. Angoli: 6-6. Recupero tempi: 2' e 5'

A disposizione di Franco Lerda:

Aridità, Pomante, Di Matteo, Vellucci



A disposizione di Luciano De Paola:

Pettinari, Cazzola, Beati, Bricca

QUENCH

offerta valida fino al 15/11/07

LE NOSTRE OFFERTE

ACQUA VERNA 1,5 LT. x 6	€ 1,25
ACQUA NORDA 1,5 LT. x 6	€ 1,25
COCA COLA 1,5 LT	€ 1,20
BIRRA MORETTI 66 CL	€ 0,85

punti vendita: **VIA BEATO ANGELICO, 2/A - VIA VITTORIO VENETO, 186**

Distribuzione Bevande Acque, Birre, Bibite e Vino Sfuso

0575 22875

7^a GIORNATA

Arezzo, domenica 7 ottobre, ore 15

AREZZO 2

LANCIANO 0

st 4' rig. Martinetti, 43' Falomi

Note: spettatori presenti 1.678 (642 paganti più 1.036 abbonati), incasso di 17.085 euro. Ammoniti Roselli, Del Prete, Tricarico, Cruciani, Ranocchia, Bondi, Vincenti, Cazzola e Togni. Espulso Vitale al 18' st. Angoli: 9-7 per l'Arezzo. Recupero tempi: 2' e 6'

A disposizione di Luciano De Paola:

Nicoletti, Beati, Myrtaj, Kroupi



A disposizione di Francesco Moriero:

Russo, Giorgetti, Silvestri, Pagliardini



In alto: il sorriso premonitore di mister De Paola prima della convincente vittoria amaranto
Qui sopra: capitano Mirko Conte si avventa sul pallone per anticipare l'arrivo di Vicedomini

**SIGMA
IMPIANTI**
ARETINA ASCENSORI

Installazione - Manutenzione - Riparazione
Ascensori Montacarichi
Montascale per disabili piattaforme elevatrici
Antenne Terrestri - Satellitari
Antifurto impianti elettrici

Via Gianbologna, 6/8/10 - Arezzo - Tel. 0575/1822482 Fax 0575/1822483
www.sigmainplantisrl.it - info@sigmainplantisrl.it



In alto: il fallo da rigore del portiere abruzzese Farelli su Martinetti e l'impeccabile trasformazione del penalty da parte dell'attaccante amaranto Qui sopra: dopo lo splendido contropiede concluso con la rete del raddoppio, Falomi sfoga la sua gioia insieme ai tifosi della curva Minghelli

Ristorante - Pizzeria
«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
 52100 AREZZO
 Tel. 0575 22373

Locati climatizzati **sky**

Baseball Softball Club Arezzo

di Enrica Cheric
(Ufficio stampa B.S.C. Arezzo)



La promozione delle attività sportive è un compito istituzionale del Comune. Lo svolgiamo mettendo a disposizione strutture e creando eventi. Ma pensiamo che anche la diffusione della conoscenza delle varie discipline sportive e delle società locali possa essere un'attività importante. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione del mondo sportivo aretino le pagine che Amaran- to Magazine ha riservato al Comune di Arezzo. Iniziamo con il baseball e proseguiremo nei prossimi mesi con altre discipline ed altre società. Un altro modo per testimoniare che lavoriamo tutti insieme per favorire la pratica sportiva soprattutto tra i giovani.

*Lucia De Robertis
Assessore allo Sport, Comune di Arezzo*

A due passi dal Città di Arezzo, in viale Simone Martini c'è lo stadio comunale di Baseball e Softball, una struttura di circa 4.000 metri quadrati al servizio dello sport giovanile e del territorio aretino. La gestione è in mano al Baseball Softball Club Arezzo, società nata nel 1975 da un piccolo gruppo di ragazzi capitanati da Piero Jacomoni, che portò il baseball ad Arezzo per la prima volta. Dal 2000 il presidente è Fabrizio Canalini, che opera insieme al resto della società su più fronti. Con lui e con il nuovo consiglio direttivo il BSC Arezzo è arrivato per la prima volta in serie B. La società dunque è cresciuta nei numeri e nella qualità grazie alla costante collaborazione con gli enti sportivi e con le amministrazioni pubbliche locali, Comune di Arezzo in primis. La struttura Lo stadio dispone di 2 campi regolamentari omologati, di cui uno per attività seniores e uno per attività giovanile e di softball, con tribune in grado di ospitare fino a 1000 persone. A disposizione anche una grande e attrezzata cucina e una struttura coperta polivalente. A completare il tutto ci sono bagni, spogliatoi, docce e ampi spazi verdi tutti ben delimitati.

Le Squadre

Attualmente il BSC Arezzo conta sulla presenza di molti atleti iscritti, oltre 120 ragazzi e ragazze dai 9 anni in su, suddivisi in 8 squadre, 4 di baseball e 4 di softball. I campionati a cui partecipano sono quello dei Ragazzi, degli Allievi e dei Cadetti. La prima squadra, il Bancaetruria Baseball, milita in serie B. Anche le ragazze non sono da meno e viaggiano a vele spiegate nella stessa categoria con il Monnalisa Softball Arezzo, mentre le più piccole si suddividono tra la categoria Ragazze, le Cadette e le Juniores.

Lo staff tecnico

Per quanto riguarda il baseball, lo staff tecnico si avvale della presenza di figure come Otello Cavallini, che riveste l'importante ruolo di direttore sportivo e di manager della prima squadra, il Bancaetruria Baseball Arezzo. Confermata anche la presenza di Steve Weidner dagli Stati Uniti come responsabile del settore giovanile per il baseball, ma anche come manager della squadra Cadetti e coach della formazione che milita in serie B. A completare lo staff ci sono Borrel Adolfo Anacleto che arriva da Cuba e che è il coach della squadra Cadetti oltre che



manager dei Ragazzi, e infine Jonathan Fanning dagli Stati Uniti, il quale è il coach della squadra Ragazzi. Ma agli atleti del BSC Arezzo quest'anno è offerta una opportunità in più. La società ha infatti stipulato un accordo con Bill Holmberg, pitching coach della Nazionale Italiana Baseball e Coach in Residence della Major League Baseball dell'Accademia di Tirrenia, per la preparazione dei lanciatori aretini che faranno anche sedute specifiche nella sede dell'Accademia. Nel Softball lo staff tecnico è costituito dalla affiatatissima coppia formata dai manager Fabio Borselli e Sandra Borrini, che si avvalgono del prezioso supporto della giovane Letizia Cenni nel ruolo di aiuto coach.

L'attività scolastica

Tutti i componenti dello staff tecnico e societario sono costantemente impegnati nell'attività di promozione e conoscenza di questo sport, soprattutto tra i più giovani, ed è per questo che dal 2000 la società ha iniziato anche attività scolastiche nelle scuole elementari di Arezzo. Il progetto ha preso il nome di "BASEBALL A SCUOLA, UNO SPORT PER TUTTI" e ha visto coinvolti quest'anno 1.200 bambini delle scuole Sante Tani, Gattolino, Masaccio, Curina, Tricca e Pio Borri. Gli alunni delle seconde, delle terze e delle quarte hanno seguito un programma didattico volto alla conoscenza del baseball e del softball, un percorso di educazione fisica durato da ottobre a maggio e concluso con una grande giornata finale di festa dello sport allo stadio di via Simone Martini. Un progetto che continua con grande successo.



I Summer Camp

Da 3 anni il BSC Arezzo organizza anche attività di Campi Solari estivi, un altro modo per essere utile al territorio aretino promuovendo allo stesso tempo un modello sano di fare sport. Durante i mesi estivi nella struttura di via Simone Martini vengono organizzate attività divertenti, ludico-ricreative per avvicinare gradualmente i bambini dai 7 ai 12 anni al baseball e al softball.

I tornei e il turismo sportivo

Il campo di via Simone Martini è protagonista in piena estate anche grazie ai tornei. Nel 2000 nacque infatti il Torneo Città di Arezzo, inserito poi dal 2003 nelle Tuscany Series. Il BSC Arezzo, infatti, insieme ad altre società della Toscana ha fondato il Comitato Organizzatore con l'obiettivo di promuovere questo sport e allo stesso tempo il bellissimo territorio della Toscana. Si tratta in parole povere di turismo sportivo tanto in voga negli altri Stati e adesso anche in Italia. Le

Stadio Comunale del Baseball
Via Simone Martini, 9
Telefono e Fax 0575 355499

Per aderire alla nostra Associazione sono richieste: una quota una tantum di 20 euro da versare al momento dell'iscrizione; una quota di 25 euro al mese per 10 mesi all'anno (escluso dicembre e agosto). In caso di fratelli-sorelle iscritti le quote mensili sono ridotte a 17,50 euro. Dal raggiungimento della maggiore età (18 anni) non è più richiesto il pagamento di quote.

Sito web: www.bsc.arezzo.it

Tuscany Series costituiscono un circuito di promozione molto importante. Ogni estate infatti arrivano tantissimi atleti, staff tecnici e accompagnatori da diverse parti del mondo. Dagli Stati Uniti alla Germania, dalla Repubblica Ceca all'Austria, dal Canada all'Olanda, dalla Spagna a Malta. Tanti i team da ogni parte d'Italia. Tutti partecipano con l'intento di abbinare lo sport a momenti di vero e proprio turismo alla scoperta delle bellezze del territorio.

FLYNET

COMBI
BUSINESS

STESSE PRESTAZIONI...
+ RISPARMIO!

30% di risparmio
su ADSL e TELEFONO



ADSL
+
VOCE

2 MB

FLYNET

€ 29,95

2 MB

TELECOM

€ 44,79

Prezzi IVA esclusa

Numero Verde
800-551199

w w w . f 2 n . i t

MARTINA

MARTINA) LA RAGAZZA DEL MESE

Data di nascita

25 maggio 1987

Segno zodiacale

Gemelli

Altezza

Un metro e 70

Misure

Tutte al punto giusto!

Tatuaggio

Non mi macchierò mai con quell'inchiostro

Stato civile

Fidanzata e contenta, odio stare sola

Tre cose che ami

Le sorprese, le situazioni intriganti, le persone folli

Tre cose che detesti

La maleducazione, l'ignoranza e l'eccessivo esibizionismo



MOTORS
www.gpmotors.net

Tre cose che apprezzi in un uomo

La gentilezza, i denti bianchi, le mani curate

Tre cose che gli uomini apprezzano di te

Chi lo sa? Chi mi conoscerà, lo scoprirà

L'uomo dei sogni

Di sicuro senza difetti, ecco perché rimarrà per sempre solo l'uomo dei sogni

Il tuo antidepressivo

Coccolare il mio cane

Essere o avere

Certamente e sempre essere

Il viaggio da fare

Il giro del mondo

Il tuo mito

Chiunque si dedica al prossimo

Quartiere della Giostra

Porta del Foro

Calciatore amaranto

Mi piacciono tutti!

Sogno nel cassetto

Non lo rivelerò fino a che non si avvererà

La prima volta

Inaspettata e di certo tremenda!

TIFANO PER TRADIZIONE FAMILIARE, HANNO LE IDEE CHIARE, FANNO GRUPPO: UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA HA TRACCIATO L'IDENTIKIT DELLE APPASSIONATE DI CALCIO. NE ABBIAMO TROVATE DUE CHE METTONO L'AREZZO SOPRA OGNI COSA. O QUASI.

ELISA & TIZIANA

L'AMARANTO NEL CUORE

di Barbara Perissi

Hanno tra i 35 e i 45 anni, un livello culturale medio alto, tifano per tradizione familiare. E' l'identikit delle tifose tracciato dall'Università La Sapienza di Roma. Contrariamente a quanto si pensa, il tifo femminile è meno individualistico di quello maschile e più coriaceo. E spesso è condiviso con padre, fratello o fidanzato. "Sono andata allo stadio sempre con mio marito - spiega Tiziana - anche se quest'anno, per mia consapevole e meditata decisione, non ci vado più.

Sono troppo delusa da Mancini. Claudio continua a frequentare gli spalti, io seguo l'Arezzo alla radio". Ha le idee chiare Tiziana Franzago, fulminata sulla via di Damasco dall'Arezzo del presidentissimo Narciso Terziani. Grandi occhi luminosi e un sorriso contagioso, Tiziana, conoscitissima a Ceciliano, frazione dove vive a lavora, ricorda quell'Arezzo con un pizzico di nostalgia. "Erano i tempi di Zandonà, Butti e Pellicanò. Giocatori che amavano la maglia e che pur provenendo da altre realtà si sono innamorati di

questa terra e qui sono rimasti. Di loro rammento l'attaccamento alla squadra, la voglia di combattere fino all'ultimo, il coinvolgimento emotivo con l'intera città". E non c'è dubbio che l'Arezzo targato Terziani-Angelillo sia rimasto in molti cuori, anche in quello di Elisa Biondini, affermata manager che, seppur piccolissima all'epoca, ammette di avere spesso flashback di quella notte di festeggiamento in centro per una serie B agognata e conquistata al termine di una cavalcata eccezionale. Era il 1982, un anno che resterà scolpito negli annali del calcio italiano. "Mio padre mi portò in via Roma - racconta - c'era tanta gente felice, un'emozione che ancora oggi mi accompagna. Le origini del mio tifo amaranto risalgono proprio ad allora". Eh sì perché le tifose che vi raccontiamo hanno solo l'Arezzo nel cuore, non c'è spazio per i blasoni milionari delle "belle" di A. "Sono sempre stata solo per l'Arezzo - commenta Tiziana - e sarà sempre così. Oggi mi affido alla voce di Luca Caneschi per vivere la partita". Ma che cosa l'ha allontanata dallo stadio? Lei non ha peli sulla lingua e risponde così: "A essere onesta contesto l'operato di una società che ha agito in maniera scriteriata. In genere squadra che vince non si cambia, ad Arezzo è successo l'esatto contrario". Un paradosso nel calcio, come nella vita, che Tiziana non ha sopportato: "Ho il rifiuto dello stadio perché non voglio assecondare il presidente". Idee chiare e precise, segno che la ricerca della Sapienza è andata dritta

Elisa (sulla destra) insieme all'amica Francesca Il tifo per l'Arezzo non va mai in vacanza



al nocciolo della questione: le tifose non hanno confusione in testa. In mezzo a questo mare magno, Tiziana ha però un occhio di riguardo per i ragazzi. "Loro non c'entrano niente. Anzi. Pagano colpe che non hanno. I preferiti? Ranocchia su tutti, è intelligente, fa parte di quello sparuto gruppo di persone che usano il cervello oltre che i piedi, farà strada". Per gli atleti del passato, i voti di preferenza vanno a Venturelli l'imperatore, Gelsi e Scotti.

La semplicità e schiettezza di quest'ultimo hanno colpito anche Elisa, che sottolinea l'importanza di un rapporto vero con la città: "Atleti come Scotti - dice - o ancora Pellicanò, Bacci e Tardioli, restituiscono al calcio semplicità e autenticità. Ormai erano aretini d'adozione". Parte integrante dunque di una comunità, giocatori che si sono identificati con la maglia e con la città che rappresenta.

Per il capitolo allenatori non ci sono dubbi. Tanti anni fa alla radio una fortunata e indimenticabile trasmissione stilava la classifica delle prime dieci canzoni in Italia. I non più giovanissimi ne ricorderanno il conduttore: Lelio Luttazzi. Ebbene. Se fosse ancora vivo annuncerebbe che, in testa alla hit parade dei tecnici, c'è Elio Gustinetti. Per lui è un autentico plebiscito. Tiziana ed Elisa sono concordi: "Serio, umano e preparato". Per questo, aggiunge Tiziana, silurato. Ma la nota polemica è presto sfumata nel racconto di un'altra passione di Tizi: Gianni Morandi. Unica, speciale, totalitaria: "Ho tutti i suoi dischi, i suoi film, i ritagli di giornale che lo riguardano e sono sempre andata ai suoi concerti. Lui e i colori amaranto sono il mio mondo, marito Claudio incluso ovviamente". Non è un caso che al lavoro il grembiule utilizzato sia non

solo amaranto ma anche con il marchio ufficiale dell'Arezzo calcio: "Non poteva essere che così" commenta. Frugando nel bagaglio dei ricordi, Tiziana cita due episodi. La partita in B con la Lazio e la festa per la promozione targata Somma: "Mi dipinsi il viso di amaranto".

Elisa vive con la stessa intensità ogni gara. "Vado in trasferta con il tifo organizzato e la domenica vedo la partita dalla curva. Sono stata anche a Bari e Catania". Le trasferte Eli le divide spesso, oltre che con il marito Luca, giocatore e allenatore per passione, anche con Francesca, altra tifosa doc, sempre presente per sostenere l'Arezzo. E anche questo è un punto sottolineato dalla famosa ricerca di riferimento per

indagare nel mondo del tifo femminile: le donne fanno gruppo, condividono le emozioni allo stadio. "Con Luca non ho mai avuto problemi, il calcio piace a tutti e due, quindi nessun litigio. Del resto stare vicini alla squadra è fondamentale". Un concetto di base, assolutamente bipartisan, che il tifo rosa ha capito forse più di quello azzurro. Edoardo Galeano in *Splendori e miserie del gioco del calcio* scrive: "Raramente il tifoso dice: oggi gioca la mia squadra, ma oggi giochiamo. E sa bene questo giocatore numero dodici, che è lui a soffiare i venti del fervore che spingono il pallone quando dorme, e gli altri undici giocatori sanno bene che giocare senza tifosi è come ballare senza musica (...)" .



Tiziana al lavoro con l'inseparabile grembiule amaranto L'Arezzo e Morandi sono le sue passioni

Associati ora! nessuno può offrirti tanto



SCONTO
 anziché € 69,00
Acì Sistema € 59,00
 anziché € 89,00
Acì Gold € 79,00



Automobile Club Arezzo
 Tel. 0575.20309 - www.aciarezzo.it

LO SPORT DELL'ASSESSORE

L'AREZZO, IL CALCIO DEI PROFESSIONISTI E QUELLO GIOVANILE, LE ALTRE DISCIPLINE, LO STADIO, IL PLAY ART FESTIVAL. E POI LA POLITICA ("MIO PADRE È IL MIO ISPIRATORE"), LE PASSIONI ("LA MUSICA DI MINA, I VIAGGI, IL MIO CANE SISSI"), I SOGNI ("PIÙ SPAZI PER TUTTI PER FARE SPORT"), LE DIFFIDENZE DA SUPERARE ("NOI DONNE CI SIAMO ABITUATE") E UN MESSAGGIO PER PIERO MANCINI. UN'INTERVISTA A TUTTO TONDO.

di Andrea Avato



LUCIA DE ROBERTIS

Non solo calcio, per fortuna. Il pallone resta l'oggetto che più di tutti muove pubblico, soldi e interessi, ma le altre discipline sportive sono vive e godono di buona salute, pur in mezzo alle difficoltà logistiche ed economiche che devono affrontare. Per offrire maggiore visibilità agli sport che riescono con fatica a conquistarsi il giusto spazio sui mezzi di comunicazione, Amaranto magazine dedicherà le due pagine centrali, ogni mese, alle iniziative del Comune di Arezzo, finalizzate proprio al sostegno dell'attività sportiva nella sua accezione più ampia. Di tutto questo abbiamo parlato con l'assessore Lucia De Robertis, titolare delle deleghe alle politiche giovanili, ai rapporti con il volontariato e alle politiche dello sport e del tempo libero.

Che tipo di rapporto ha l'assessore allo sport con il calcio in generale e con l'Arezzo in particolare?

Il calcio è uno degli sport che più mi appassionano e da moltissimi anni seguo l'Arezzo quasi domenicamente. Ancora prima di essere nominato assessore allo sport, ho seguito diverse trasferte degli amaranto. Certo, alcuni aspetti del mondo del pallone non li ho proprio digeriti, ma poi la passione e l'attaccamento ai colori amaranto fanno passare in secondo piano anche le amarezze.

Riesce a separare la razionalità del politico dalla passione del tifoso quando parla o si occupa dell'Arezzo?

Quando mi trovo a dover prendere decisioni nella mia veste di assessore allo sport non posso che scrollarmi di dosso la passione e il tifo. Così quando si deve

decidere sullo stadio o su altri temi che riguardano l'Arezzo, non posso non tener conto di un principio di equità nei confronti delle altre società che operano nel mondo del calcio e delle altre discipline sportive. Ovviamente si deve anche tener conto che l'Arezzo muove molti interessi, ovviamente quelli degli sportivi, e disputa campionati di livello nazionale.

Ci sono dei personaggi legati all'Arezzo, del passato o del presente, ai quali è particolarmente affezionata?

Sicuramente alla memoria di Pinella Rossi, un personaggio che ha davvero dato tanto alla squadra della sua città, sia come giocatore che come allenatore. Quando le cose non andavano, i dirigenti dell'epoca chiamavano Pinella e Pinella era sempre disponibile. Buoni rapporti e ricordi li ho di molti giocatori della prima

scalata alla serie B.

Come ha vissuto la retrocessione del giugno scorso, cui hanno fatto seguito polemiche feroci che hanno lasciato strascichi pesanti?

Da tifosa li ho vissuti molto male, anche se fino alla fine ho sperato in un miracolo. Purtroppo non è avvenuto. Ancora non sono riuscita a digerire il modo con cui la retrocessione è maturata, prima con la severa punizione per il mai accertato illecito, e per questo come Comune abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere fare, purtroppo senza molti risultati, e poi con l'andamento delle ultime giornate con risultati che gridano vendetta. Ed è proprio di questi giorni la nuova penalizzazione. Ma questa era in un certo senso attesa. Speriamo che ora si possa dire basta con le aule di tribunale e tornare a fare calcio solo sul campo.

Come le sembra oggi il clima intorno alla squadra e alla società?

Non mi sembra che ci sia un buon clima: la retrocessione, la nuova campagna acquisti e i primi risultati sembra abbiano allontanato molti sportivi, basta vedere le presenze allo stadio. E l'indifferenza in alcuni casi è addirittura peggiore della critica. Ovviamente la squadra finisce per risentire del clima che si è creato attorno alla società.

I suoi rapporti con Piero Mancini possono essere definiti cordiali, di reciproca simpatia, burrascosi o in qualche altra maniera?

Sono sicuramente cordiali. Io lo rispetto e lo stimo come imprenditore e lui spero mi stimi come assessore. Mi auguro di poter ottenere anche una sua collaborazione nella gestione del problema stadio. Se ci fosse, nel giro di un anno lo rimetteremo completamente a posto e a norma con le prescrizioni del decreto Pisanu. Il



Il giorno della presentazione del Play Art Festival: "Abbiamo aperto una nuova stagione"

Comune non ha tutte le risorse necessarie e mi auguro che Mancini ci darà una mano. Per ora il Presidente non ha ritenuto di poterlo fare. Peccato!

Cosa si potrebbe fare per ricreare feeling tra la presidenza Mancini e il pubblico aretino?

Credo che se la squadra iniziasse a ingrassare, a fare con continuità risultati e a lottare per il pronto ritorno in serie B, il feeling sicuramente migliorerebbe. E poi forse tutti dovrebbero abbassare i toni. I tifosi nella contestazione e il presidente dovrebbe limare alcune spigolosità e considerare gli sportivi che vanno allo stadio come una risorsa, perché il calcio non può essere solo uno spettacolo televisivo. Così facendo si snatura uno sport bellissimo.

Città più piccole di Arezzo sono riuscite ad arrivare fino ai vertici del calcio o di altre discipline sportive. L'esempio di Siena o di Treviso è particolarmente penalizzante per la nostra città. E' d'accordo sul fatto che da noi ci sia

una forte mancanza di cultura sportiva che tarpa le ali a chi vuol fare sport di livello? Quali sono i rimedi che l'amministrazione comunale potrebbe realisticamente proporre?

Se è vero che manca una cultura sportiva tale, i tempi per recuperare questo svantaggio rispetto ad altre località non sono certo brevi. Per creare una cultura, sia essa sportiva o di altro genere, serve tempo e bisogna lavorare soprattutto sui bambini. Ma l'esempio di Treviso e Siena non mette in mostra solo uno svantaggio culturale. Per ottenere risultati importanti in più discipline servono anche molti soldi e imprenditori che decidano di investire sullo sport. Al Comune spetta il compito di creare impianti per dare a tutti la possibilità di praticare una disciplina sportiva. Questo lo stiamo facendo. Ma in momenti di vacche magre, senza l'aiuto dei privati anche gli impianti diventano una chimera. Noi siamo abbastanza soddisfatti di quello che stiamo facendo e di quello che abbiamo in progetto di





①



②



③



④

realizzare a breve. Però vorrei ricordare che negli sport individuali abbiamo molte eccellenze, primo fra tutti Daniele Bennati.

Le donne e la politica, le donne e il calcio: dove ha incontrato le maggiori difficoltà per farsi ascoltare?

Nel mondo del calcio qualcuno ha sorriso pensando a una donna assessore, ma ormai siamo abituate a questa sorta di ironia di alcuni uomini. Nello sport come nella politica le donne devono faticare molto più degli uomini per dimostrare il proprio valore. Speriamo che tutti questi pregiudizi scompaiano in breve tempo.

Quanto toglie la politica a una donna nella vita privata? Toglie più che a un uomo? C'è un personaggio politico a cui si ispira o che ha influenzato in qualche modo la sua attività?

La politica toglie ovviamente tempo alla vita privata. E fare l'amministratore in un comune come Arezzo è un impegno

notevolissimo, se lo si vuole assolvere con puntualità. Ma alla fine anche questo è un sacrificio che viene ripagato dalla consapevolezza di fare qualcosa per la collettività. Un personaggio che ammiro moltissimo è Giorgio La Pira. Il vero ispiratore della mia grande passione politica è mio padre che mi ha insegnato l'unico modo in cui far politica serve a qualcosa: attenzione per gli altri, amore per i valori in cui si crede e gratuità dell'agire.

Come è maturata la scelta di assegnare a una donna la delega allo sport? E lei avrebbe preferito qualcos'altro?

A questa domanda dovrebbe rispondere il sindaco Fanfani. E' stato lui che me lo ha proposto. A lui che aveva accettato di rappresentarci tutti con grande sacrificio personale e grandissima generosità non potevo certo dire di no. Il sindaco mi conosce bene e mi ha affidato forse quello

che sapevo fare meglio. Spero di non deludere né lui né la città. Sono felice di fare quello che sto facendo.

Il calcio professionistico, quello dei dilettanti e quello giovanile: che rapporto c'è?

Il calcio giovanile è la vera palestra dove i ragazzi praticano attività fisica e dove emergono i talenti che andranno poi a formare il professionismo. Purtroppo i settori giovanili vengono troppo spesso ignorati o sottovalutati dalle società sportive, per le quali è più facile acquistare un giocatore già affermato. Invece ritengo che un buon settore giovanile, e in Italia ci sono molti esempi, possa consentire anche a piccole realtà come Arezzo di militare in serie B o serie A. Il calcio dei dilettanti è praticato da migliaia di ragazzi e quindi una realtà altamente attiva nel nostro territorio.

Il calcio e gli altri sport nell'aretino: come si comporta l'assessore?

- ① Foto ricordo da incorniciare in compagnia del premio Oscar Roberto Benigni
- ② Con Sissi, l'adorato pastore scozzese: "E' il mio migliore amico"
- ③ A bordo campo prima di Arezzo-Milan insieme al sindaco e al presidente Mancini
- ④ Qualche anno fa in occasione di un viaggio a Mosca



①



②



③



④

fotomanie
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libia, 4 - Arezzo
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 1011120

“La delega allo sport me l’ha proposta il sindaco Fanfani, spero di non deludere né lui né la città”



Cerco di essere attento alle esigenze di tutti gli sport, di essere presente alle manifestazioni sportive organizzate dalle società o dalle federazioni per promuovere lo sport. E' un modo per stare vicini e ringraziare le migliaia di volontari che tutti i giorni con i nostri bambini e ragazzi cercano di trasmettere e diffondere la pratica sportiva. Purtroppo la vicinanza non sempre si traduce in azione amministrativa, perché questo non è sempre possibile a causa delle risorse economiche a disposizione. La nostra azione però, una volta sistemato lo stadio, si dedicherà agli impianti per quegli sport cosiddetti minori ma che io preferisco chiamare troppo spesso dimenticati.

Questione stadio: qual è la situazione attuale, quali saranno i prossimi passi dell'amministrazione?

In questo mese sono partite le gare di appalto dei lavori per la messa a norma dei settori agibili dello stadio, secondo il troppo famoso decreto Pisanu. Si tratta

dei famosi tornelli e della video sorveglianza. I lavori partiranno a inizio 2008. I tempi di esecuzione sono previsti in 75 giorni lavorativi. All'inizio del prossimo campionato, terminati i lavori, la capienza sarà di circa 9.500 posti a cui andranno successivamente aggiunti i 3.000 della maratona, i cui lavori sono previsti nel 2009. Naturalmente bilancio permettendo.

Il dopo Arezzo Wave.

Cosa è cambiato?

Non lo avete visto? E' arrivato Play ed è iniziata una nuova stagione. Play è un neonato che è venuto al mondo in buona salute, ora si deve formare e crescere.

L'assessore Lucia De Robertis fuori dal palazzo: hobby, passioni e amicizie.

Mi diverte moltissimo viaggiare, conoscere persone e luoghi diversi e lontani. Leggere è il mio passatempo preferito e forse anche il mio rifugio preferito. Mi ritengo molto fortunata ad avere molti amici, anche di lunghissima data, con i quali condivido molte delle mie scelte e gran parte del mio tempo libero. Il mio migliore amico è sicuramente il mio adorato e anziano pastore scozzese Sissi.

I tre personaggi della musica che ha ammirato, o ammira, di più.

Amo ascoltare tutta la musica ma adoro Renato Zero, Gianna Nannini e sopra tutti Mina.

I tre episodi legati allo sport che le sono rimasti particolarmente impressi nella sua vita.

Sono moltissimi gli episodi che mi hanno fatto soffrire, gioire. La strage dell'Heyssel del 29 maggio 1985 durante la finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e

Liverpool. Anche adesso è molto doloroso ricordare. La storica tappa dell'81° Giro d'Italia di ciclismo, nel 1998, quando Marco Pantani stravinse su Pavel Tonkov all'arrivo di Pian Montecampione. Per ultima, ma solo in ordine cronologico, la vittoria ai mondiali di calcio del 2006. Una straordinaria serata. Il bagno di folla e di acqua nella fontana di piazza.

Gioco della torre. Chi butterebbe di sotto: Mauro Valenti o il suo predecessore in Comune, Francesco Macri?

Questo è un giochino che si faceva da bambini. Oggi siamo cresciuti. Io non ucciderei nessuno e per nessun motivo. Valenti è uno straordinario imprenditore che ha scelto platee più grandi per i suoi progetti e a cui auguro tutta la fortuna che merita. Macri non è un nemico ma un avversario politico che rispetto.

L'ex sindaco Lucherini o la Juventus che perde in casa con lo Spezia?

Restando valida la premessa di cui sopra, questa volta mi concedo la scelta e butto di sotto la Juve, dalla quale mi sarei aspettata un fine campionato più leale.

La politica sempre più lontana dalla gente o il calcio sempre più lontano dalla gente?

Non metterei insieme calcio e politica. Il primo è un gioco e tale deve rimanere anche se sta muovendo troppi interessi. La politica è invece la scienza e l'arte di governare gli uomini organizzati in uno Stato. L'unica cosa che hanno in comune è la necessità di maggiore trasparenza e di maggior rispetto degli "spettatori".

Il desiderio che vorrebbe veder realizzato da assessore e quello da tifosa di calcio.

Da assessore vorrei poter intervenire per sistemare tutti gli impianti sportivi esistenti. Veder realizzato il nuovo palazzetto dello sport, il campo scuola, la pista da ciclismo. Vorrei che non mancasse a nessuno gli spazi e i luoghi dove praticare sport. E' un sogno, vero? Spero che alla fine del mio mandato possa dire di avercela messa tutta e di aver portato qualche risultato. Il sogno sportivo? L'Arezzo in serie B.



I gioielli della BERRETTI

TUTTI I NOMI DA TENERE A MENTE PER IL FUTURO. ECCO CHI SONO I RAGAZZI CHE VESTONO L'AMARANTO E CHE SOGNANO DI RIPETERE IL CAMMINO DI ANDREA RANOCCHIA, IERI NEL VIVAIO E OGGI PROTAGONISTA IN PRIMA SQUADRA.

di Andrea Lorentini



MARCO CAPACCI
Attaccante



ENRICO CAPACCIOLI
Centrocampista



CARLO PELAGATTI
Difensore

La retrocessione in C1 ha tolto loro la vetrina del campionato Primavera, ma non la voglia di imporsi nel calcio professionistico. Giunti ormai alle soglie della prima squadra, i ragazzi della Berretti hanno iniziato il campionato con la consapevolezza di dover investire su se stessi per seguire la strada tracciata da Andrea Ranocchia e Matteo Sensi, due che il salto nel calcio dei "grandi" sono riusciti a compierlo. Il primo, poi, da assoluto protagonista.

La stagione è stata preparata nel segno della continuità tecnica. In panchina la conferma di Fabio Frascchetti, che già

nel finale dell'anno scorso aveva rilevato l'incarico di allenatore della Primavera dopo l'addio di Rubinacci, è garanzia di qualità. Ventuno i giocatori presenti in organico, di questi tredici sono stati promossi dagli Allievi Nazionali, cinque i reduci dalla Primavera, soltanto tre i volti nuovi. Tradotto significa che la rosa ha un'età media nel complesso inferiore di quasi un anno rispetto alla categoria. In difesa i nomi da seguire con interesse sono quelli di Carlo Pelagatti e Simone Giustini. Classe 1989 il primo, 1990 il secondo. Formano una coppia di centrali atipica, nel senso che nessuno dei due

possiede un fisico possente. Sopperiscono alla mancanza di centimetri con l'esplosività. Da Pelagatti ci si attende il definitivo salto di qualità dopo un campionato, quello passato, nel quale ha collezionato diverse presenze da titolare in Primavera. Senza dimenticare Francesco Guerri, esterno sinistro, buona corsa e discreta intensità. Il suo avvio di stagione è stato condizionato da un infortunio alla caviglia. In sua assenza Frascchetti ha dirottato a sinistra Mirko Bronchi, il più giovane della compagnia, essendo nato nell'agosto del 1991. Partito come centrocampista, sta trovando la sua

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA
TENZI
Srl

AREZZO
Via Isaac Newton, 35
Zona Pratacci B9 1 Piano
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

dimensione come difensore. Giocatore eclettico, il paragone è con Bricca. Il tempismo nelle chiusure e nella lettura delle giocate avversarie, in prospettiva potrebbe trasformarlo in un difensore centrale. Nel modo di allenarsi, nell'applicazione e nella capacità di apprendimento ricorda molto da vicino Ranocchia. La sensazione è che di questo ragazzo sentiremo parlare.

Centrocampista centrale dotato di tecnica e visione di gioco è Enrico **Capaccioli**. Chi lo vede giocare per la prima volta fatica a comprendere se sia destro o sinistro tanta è la sua facilità nel calciare con entrambi i piedi. Per qualità è superiore anche a Bernicchi, rispetto al quale pecca in personalità e approccio mentale alla partita. Di lui dicono che se alla domenica giocasse come in allenamento sarebbe già in orbita prima squadra.

Fra gli attaccanti Alberto **Bianconi** possiede le qualità giuste, ma deve trovare la convinzione. Attaccante centrale, sfrutta il fisico possente, bravo nel gioco d'area e nel creare gli spazi per chi si inserisce da dietro. Fa coppia con Marco **Capacci**. Seconda punta, grande senso del gol, tecnica sopraffina, bravo nel far allungare la squadra. Di lui si ricordano



Fabio Frascchetti è approdato alla guida della Berretti dopo le esperienze con Allievi e Primavera

alcune reti messe a segno con deliziosi pallonetti a scavalcare il portiere. C'è chi lo considera il miglior calciatore dell'intero settore giovanile. Deve maturare sotto l'aspetto mentale nella partecipazione agli allenamenti e purtroppo per lui convivere con una schiena che troppo

spesso fa i capricci. Nonostante non prepari al meglio la partita in settimana, quando scende in campo dà il meglio di sé. Possiede un approccio alla gara fuori dal comune. Carattere indecifrabile, scarsa attitudine a fare l'atleta, ma dategli un pallone e vi farà divertire.

PROVINCIA DI AREZZO

Formazione professionale

Lavoro

Numero Verde 800 440 440
www.impiego.provincia.aretzo.it

I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Centro Territoriale Area Aretina

Via San Lorentino, 25 – 52100 Arezzo
Centralino 0575-335426, Fax 0575-3354287/363
Numero Verde 800 440 440

Centro Territoriale Area Casentino

Via Guidi, 30 – 52011 Bibbiena AR
Centralino 0575-593067; Fax 0575-569876

Centro Territoriale Area Valdichiana

Via A. Gramsci, angolo Via Capitini – 52044 Camucia AR
Centralino 0575-603211; Fax 0575-605045

Centro Territoriale Area Valdarno

Viale Diaz, 10/C – 52025 Montevarchi AR
Centralino 055-980155; Fax 055-9105314

Centro Territoriale Area Valliberina

Via Aggiunti, 57 – 52037 Sansepolcro AR
Centralino 0575-736135; Fax 0575-736613

Lettera aperta a PIERO MANCINI

di Simone Trippi

Caro Presidente, è ormai innegabile che la sua popolarità fra i tifosi amaranto abbia raggiunto il punto più basso da quando sette anni fa rilevò la società dalla gestione Bovini. Testimone di questo sono i continui cori di scherno che ormai domenicamente le regala la curva Minghelli, oltre a una chiara disaffezione del pubblico per le sorti della squadra, dimostrata ampiamente dall'esiguo numero di spettatori presenti sugli spalti del Comunale in questo inizio di campionato. Ed è proprio il settimo compleanno della sua gestione, "festeggiato" in questi giorni, che mi ha offerto lo spunto per questa lettera aperta, nella quale i miei 25 anni al seguito dell'Arezzo possano darle qualche consiglio per cercare di ricucire il suo deteriorato rapporto con la tifoseria.

Credo infatti che il risultato sportivo che una squadra raggiunge non sia l'unico fattore da tener presente quando si

parla di interazioni fra dirigenza e tifoseria. Certo, l'esito positivo o negativo di una stagione è importante per valutare l'indice di gradimento di un presidente ma non è solo quello che conta. A mio avviso ci sono due aspetti fondamentali che segnano il rapporto fra tifoso e presidente, che possono essere riassunti in poche parole: amore per i propri colori e sincerità di comportamento. Ecco, a mio avviso proprio in queste due componenti la sua presidenza in tutti questi anni ha lasciato assai a desiderare. In sette anni non abbiamo mai avuto il piacere di ascoltare una sua dichiarazione che rivelasse un minimo di passione verso i colori amaranto. Abbiamo sempre dovuto registrare la sua voglia di lasciare ad altri la presidenza, come se fosse stato quasi costretto

ad assumere forzatamente la guida della società. Credo che un tifoso abbia bisogno di sapere che il presidente della squadra è un tifoso come lui. Così facendo è più semplice digerire una sconfitta o capire una mossa di mercato all'apparenza poco comprensibile. Questo in sette anni non è mai avvenuto. Anzi, a volte abbiamo dovuto assistere a vere e proprie provocazioni nei confronti della tifoseria: senza andare troppo indietro nel tempo, basta pensare ai prezzi dei biglietti di Arezzo-Juventus della scorsa stagione per rendersi conto che non c'è mai stata da parte sua la volontà di creare un feeling con la tifoseria. Si è



FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

DOPPIO LIVELLO DI FORZA

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947
② Via dei Cenci, 12 - Arezzo tel 0575.403481



La curva Minghelli e il presidente Piero Mancini: incomprensioni e tanti attriti



giornata e miracoli sfiorati. Ma stranamente tutte le volte siamo ripartiti da zero. Abbiamo avuto ottimi allenatori, ma tutti sono restati ad Arezzo un solo anno. Nessuno della dirigenza ha mai dimostrato il coraggio, la voglia o l'onestà di illustrare al tifoso il perché. Stessa cosa è avvenuta con i giocatori. A

per esempio mai chiesto perché tutte le società italiane presentano all'inizio della stagione la squadra ai tifosi e questo da noi è accaduto solo un paio di volte in sette anni? Evidentemente il tifoso per lei è importante solo quando sottoscrive un abbonamento o paga il biglietto. Non a caso gli unici appelli che abbiamo sentito rivolgere ai tifosi dalla sua società sono arrivati sempre e solo in tali circostanze.

Non mi dilungo oltre, anche se i casi da citare sarebbero molti, ma quello che mi preme farle sapere è che la prima cosa che dovrà fare, se intende proseguire questa sua avventura alla guida

dichiarazioni. Quando il tifoso si sente dire all'inizio del calciomercato che tutti i giocatori migliori verranno confermati e poi li vede cedere uno ad uno, si sente chiaramente preso in giro. Quando il tifoso legge sui giornali che lei considera questa squadra la Juventus della serie C, si sente nuovamente preso in giro. E mi sono limitato alle dichiarazioni degli ultimi mesi. E' inutile rivangare il passato, ma se lo facessimo il tenore del discorso sarebbe sempre lo stesso. In queste sette stagioni abbiamo assistito a tutto ciò che il calcio ci può offrire: retrocessioni, ripescaggi, promozioni, play-off e play-out, salvezze all'ultima

parte da Ricchiuti per arrivare a Croce, sono sempre stati i giocatori a volersene andare e la società a incassare. Non entro nel merito della sua gestione finanziaria, ma certo è che in tutti questi anni mai qualcuno ha spiegato chiaramente ai tifosi che una determinata cessione di un giocatore è stata decisa solo per motivi economici, come d'altronde è lecito e normale nel mondo del calcio.

La sensazione finale di questa lettera è che lei, presidente, si senta nel mondo del calcio l'unico buono che combatte contro una serie interminabile di cattivi. A turno i cattivi sono i tifosi, i giornalisti, i giocatori, gli allenatori e via discorrendo, ma l'unica sua certezza è che lei è il buono e gli altri sono i cattivi. Forse il giorno in cui riuscirà per la prima volta a fare una critica serena dei propri sette anni di presidenza, il rapporto con la tifoseria potrà venire ricostruito su altre basi. Se invece non se la sente, è meglio che lasci prima possibile il testimone a qualcun altro che ami veramente i colori amaranto.

Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 I.v.

IL LIBRO DEI RICORDI DI BEPPE ZANDONÀ

di Luca Stanganini

Tripoli e Laterina, Cucchi e Angelillo, Neri e Doveri, Terziani e Nanni Occhini, Cerezo e Aldo Serena: aneddoti e curiosità di anni felici

Buongiorno Beppe, come te la cavi con i ricordi?

Male. Ti dicono chi eri, non chi sei. E' dura smettere, sai? Sono morto come giocatore, soffrendo come tutti. Ma non come uomo. Devi prepararti in anticipo perché poi la vita inizia. Prima sei una persona fortunata, un predestinato, guadagni. Poi ti scontri con la realtà e tutto diventa un problema. Pensa, non sapevo neppure cosa erano le bollette, non facevo neppure una coda in ospedale.

E invece cosa fa adesso Beppe Zandonà?

Vado ancora al campo ma non mi cambio neanche più. Lo facevo fino all'anno scorso. Dopo l'addio al calcio, ho messo su una azienda di servizi, ad Arcore. Ho 450 dipendenti. In pratica ci occupiamo di lavoro interinale.

Torniamo al calcio. Anzi no, prima una curiosità. Tu sei nato a Tripoli, in Libia.

Una volta Tripoli era italiana e i miei nonni erano andati giù per lavorare la terra. Per questo sono nato là, ma sono venuto via all'età di tre anni, per andare ad abitare a Laterina.

Mi dai lo scoop!

Ma no. Figurati che Menchino Neri, che lo sapeva, mi chiamava lo sfollato di Laterina. Poco dopo siamo venuti su a Milano.

Dove hai iniziato a fare il calciatore?

Nel Nagc del Milan, ma ero troppo gracile e così mi fecero fare un anno di palestra senza mai vedere il campo, né la palla. L'anno dopo mi mandarono a Monza per farmi crescere. Poi due anni a Biella, il ritorno a Monza in B e infine due anni a Salerno, prima di arrivare ad Arezzo.

Grazie al fiuto di Sili.

Non solo. C'era Cucchi che mi voleva a tutti i costi già da qualche anno.

E pensare che sei diventato il pupillo di Angelillo.

Angelillo era un grande allenatore! Io e lui avevamo il filo diretto: come si sedeva in panchina e iniziava la gara, mi chiamava con una scusa, magari mi faceva mettere

Beppe Zandonà in maglia amaranto prima di una partita fianco a fianco con Menchino Neri



l'acqua sul polpaccio e intanto mi dava le disposizioni, cambiava le marcature. Nel giro di tre minuti aveva già capito tutto.

Torniamo agli esordi, al tuo arrivo ad Arezzo. Come lo ricordi?

Bello per la città, l'ambiente. Sul campo però avevo qualche problema. In ritiro Cucchi si mise le mani nei capelli. Ero grasso ma gli dissi: "se ero magro, che venivo a fare in ritiro?". Cucchi mi teneva a stecchetto. Ero un metro e 82 per 78 chili sugli almanacchi, ma fregavo almeno un paio di chili. Con lui ero arrivato a 71.

L'arrivo di Angelillo fu una fortuna allora.

Sì, anche se con il mister ebbi subito una discussione forte dopo la sconfitta di Livorno. Sembrava che la partita l'avesse persa Zandonà. Siccome mi dava fastidio che lui pensasse questo, gli risposi a male parole e, giustamente, mi lasciò fuori per tre o quattro gare.

E poi?

Un giovedì mi prese e mi portò sotto la doccia dicendomi: "tu penserai male di me, ma domenica ti faccio giocare, anche perché sei uno dei pochi tra quelli che ho lasciato fuori che non si è permesso di parlare male di me o dell'Arezzo. Ti sei

impegnato, hai lavorato, va bene così". Vincemmo 2-0 con la Nocera che da tre anni non perdeva in casa. Da allora mi ha sempre fatto giocare, fino all'ultima partita di Avellino. Cinque anni assieme.

Con l'Avellino il tuo esordio in serie A, in un campionato nel quale c'erano Maradona, Rummenigge, Paolo Rossi, Zico, Platini. Roba da far tremare i polsi.

Ricordo la prima palla che ho toccato, in casa contro la Roma. Fischio d'inizio, lancio lungo verso Cerezo e io, con una sforciciata, lo anticipo portandogli via la palla e anche un pezzo di sopracciglio.

Un esordio degno del miglior Doveri.

Non andavo molto per il sottile, ma mi si vedeva poco menare, ero un ragioniere. Doveri invece era molto più irruento, però facevo più male io.

Doveri, il tuo scudiero, una coppia perfetta.

Doveri era un po' succube di me, ero stato io a spingere per farlo giocare in quel ruolo al mio fianco; se sbagliava, mi guardava e mi diceva: "Beppe, scusa, scusa". Io lo guardavo storto, raramente urlavo. Nello spogliatoio avevo l'ultima parola, non si muoveva foglia che non lo sapessi. Lo sai

quanti sberloni sulla faccia ho mollato? **No, non lo so ma vediamo se indovino a chi. Macina?**

Nooo! Lui era un bravo ragazzo, simpaticissimo, solo che era sfigato come un cane in chiesa. Una volta si stirò girandosi a letto! Altri: Raise, per esempio, oppure Marmaglio. Se qualcuno faceva il furbo, rimbalzava.

La forza del gruppo, quindi.

Così facendo abbiamo raggiunto ottimi risultati, nonostante fossimo giocatori normalissimi. Avevamo una mentalità vincente. Una volta a Sassari con la Torres giocavamo in Coppa. All'andata avevamo fatto 0-0. Angelillo ci disse: "siamo primi in classifica, la coppa non ci interessa, l'abbiamo vinta lo scorso anno, ma mi raccomando, non entriamo in campo a fare figuracce." Pronti, via e gol di Butti. Passammo il turno.

Povero portafoglio di Terziani!

Era un grande presidente. Un personaggio di quelli tosti. Pane al pane, vino al vino, ci stava vicino senza farci mai mancare niente. Così come i dirigenti. Terziani, Caldelli, Farsetti, persone a modo.

Pochi gol per te, solo quattro.

Quello al Campobasso ebbe un sapore particolare. Venivo da un periodo difficile, avevamo pareggiato in casa con la Pistoiese su mio errore. Giocavo con la febbre ma il pubblico non lo sapeva e giù fischi, tanto che chiesi la sostituzione. A fine partita andai dal mister e gli dissi: "vado via 4-5 giorni, mi scoppia la testa". Tornai il martedì dopo la partita di Lecce e, come misi piede nello spogliatoio, nessuno mi rimproverò. La domenica dopo segnai il gol dell'1-0, andai ad abbracciare Angelillo e i compagni, dedicando a loro il gol.

La partita che ricordi?

Col Milan. Pareggiammo in dieci. Quel giorno per colpa di Doveri cominciai la

mia lunga querelle con Aldo Serena. Ogni volta che ci incontravamo erano botte. Mi sono anche preso 5 giornate di squalifica, sempre randellando Serena che mi diceva "picchiami, picchiami". E io menavo, ma l'arbitro mi cacciava.

Si, ma Doveri che cosa c'entra poveretto?

Si stavano prendendo a parole in area e passando di lì gli dissi: "finiscila di fare il coglione, ricchione". Ricordi Serena, quando parlava con quella vocina fina?

Ma se stava con Luisa Corna!

Mah! Comunque gli dissi: "piantala, che poi rimedi". E lui: "chi mi picchia? Uno di voi due?". Doveri lo prese per il collo, me lo portò vicino e io gli detti una testata.

Bei tempi, Beppe. Non altrettanto il periodo del tuo ritorno.

Invece ho un ottimo ricordo anche di Benvenuto. Al contrario delle altre stagioni, eravamo una squadra esagerata per la serie C, ma pagammo la troppa voglia di vincere e l'inesperienza di qualcuno. Tovaliieri e Dell'Anno nessuno li aveva, erano di un'altra categoria, però erano teste calde, difficili da gestire.

E avevi Menchino vice allenatore.

Gli davo del lei. A parte gli scherzi, ero un lamentone, avevo voglia di fare solo le partitelle, però quando c'era Menchino lavoravo e zitto, lo rispettavo per non fargli fare brutte figure. Menchino e sua moglie sono tra le persone più brave che esistono al mondo.

Ti offro l'opportunità di allenare la tua ex

squadra. Dammi la formazione.

Devo proprio? Sicuramente farei giocare Neri. Butti idem perché era il mio compagno di camera. Poi Doveri, Mangoni, Malisan. Minoia, gran giocatore. Davanti Gritti è intoccabile. Anche il merdaio non mi spiaceva, il biondo.

Chi, Botteghi?

Sì lui, l'aveva soprannominato così Baldi. Un gran bel tornante. Aggiungo di diritto Dell'Anno e Tovaliieri anche se Tullio era più forte. Ah, Pellicanò in porta e il grande Zanin.

E' molto che non torni ad Arezzo.

Dal giorno della mia ultima partita. Però l'Arezzo lo seguivo sempre, il mio cuore è amaranto.

Vuoi aggiungere qualcosa a fine intervista?

Siamo ai saluti? Li rivolgo col cuore, a tutti quanti i tifosi amaranto. E uno in particolare al mio massaggiatore Nanni Occhini. Lo rovinavamo. Una volta lo chiudemmo fuori dalla finestra all'hotel Quadrifoglio di San Benedetto. Io e Neri dormivamo assieme e notammo dalla terrazza che c'era una ragazza nella camera accanto. Così lo dicemmo al Nanni e lui uscì per vedere. A quel punto lo chiudemmo fuori dalla finestra e successe un casino; lui che bussava da fuori, con un freddo che si moriva, Angelillo che se ne accorse e Menchino sdraiato per terra a ridere.

Proprio altri tempi. Al giorno d'oggi, al massimo, dai ritiri si scappa. Di notte.

Grazie mille Beppe.

"Io sono sempre stato uno che quando vede il muro lo vuole buttare giù, non si ferma, vuole scoprire cosa c'è al di là". E pensare che nei suoi anni amaranto, era proprio lui a rappresentare un vero e proprio muro, per gli avversari si intende. Beppe Zandonà, 52 anni portati magnificamente, non ha cambiato affatto il suo modo di affrontare la vita, quasi come quando calcava i campi del calcio che conta. Adesso quel mondo gli appartiene ancora, ma solo nell'aspetto più puro e gioioso. Con un amico - socio, ha rilevato la Juvenilia Sc di Monza, immaginando di veder crescere dei nuovi Zandonà. Arezzo è parte della sua vita, presente nel libro dei ricordi che oggi, a distanza di anni, ha riaperto di nuovo.





inviateci le vostre foto!
redazione@amarantomagazine.it



Fabio, Stefano, Nicoletta, Roberta e la splendida costa di Cuba



Panna, Dicio, Peo e Lara: saluti amaranto dalla Sardegna



la piccola Marta con la maglia del Cavallino



Mattia, 6 giorni, nella culla fasciato d'amaranto

Matteo, sguardo vispo e una sciarpa dei Botoli al collo



Anche Artù, cocker spaniel col pedigree, tifa Arezzo!

CACIOLI



www.cacioli.it

Via Pievan Landi, 16/18 - Arezzo - Tel. 0575 901942



BLOW UP

studio acconciature

Tutti i giorni su appuntamento

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86

Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI

3C Serramenti



Rivenditore Autorizzato

 **Henry glass**
STORIE DI VETRO

Ferrero Legno

più protagonista

dibi
SISTEMI DI VETRO

NURITH
ENERGIE S.p.A.

Via Vittorio Veneto, 236 - (AR)
Tel. e fax 0575 90 77 52